Anno XVIII — Lunedì 8 Gennaio 1883 — N. 7

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Gabarildi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 3 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di S. Giuseppe in Cagliari.
3. Id. che approva la riforma dei pii lasciti Valdinore e Castelnuovo.
4. Id. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Gabbioneta.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e degli archivi notarili.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Si può dire, che la morte di Gambetta, che ora è seguita da quella del generale Chanzy, che taluni indicavano come futuro presidente, ha fatto le spese di tutta la stampa europea in questa prima settimana dell'anno. Ciò dovrebbe provare, che quest'uomo, tanto variamente giudicato, aveva pure acquistato una grande importanza, non soltanto per quello che si poteva attendersi da lui in Francia, ma anche fuori di essa. Molti erano prima, e più sono ancora adesso i punti interrogativi sugli effetti della scomparsa di quest'uomo dal mondo politico.

Molti si domandano a chi faranno capo i suoi amici e se essi sapranno trovare un capo, se resteranno uniti, o se divisi si uniranno ad altri gruppi, che cosa faranno i radicali, che malvolentieri tolleravano la superiorità di Gambetta. Già si parla d'un possibile triumvirato di Ferry, Brisson e Clemenceau, come alla morte di Cesare. Altri crede, che se ne avvantaggerà il partito monarchico, e specialmente la famiglia degli Orleans, che tornerebbe a rappresentare quei liberali più gaudenti, che ora sono i repubblicani moderati, mentre il bonapartismo, com'è di sua natura, vorrebbe combinare cesarismo e democrazia.

Ma no; non preveniamo gli avvenimenti, e soltanto notiamo come un fatto significativo quello d'una Repubblica, che può essere fondata da un uomo per suo conto, e la di cui esistenza sembra minacciata s'egli scompare, e quello della perpetua ricomparsa del problema della esistenza che sotto ogni reggimento si vede in Francia. Ciocchè ci fa dire, che beati noi, se in Italia sapremo, come nell'Inghilterra, combinare ogni progresso colla stabilità.

Al di fuori vediamo, che nell'Inghilterra considerano il Gambetta come l'amico col quale ci si poteva intendere, in Italia come uno, che aveva bisogno di persuadere la Francia, che voleva la penisola subordinata affatto alla grande Nazione, in Russia come il fautore d'una alleanza per la futura rivincita, in Germania come un violento promotore di questa rivincita, che ora non potrebbe essere il tema che della Monarchia risorta, in Austria come uno che redeva più forti i legami dell'alleanza austro-tedesca, che ora si sarebbero allentati.

Da per tutto questi interrogativi anche sugli effetti attendibili nella politica estera colla scomparsa di Gambetta. Anche ciò prova, che c'è poca stabilità nelle relazioni internazionali dell'Europa, se può bastare a renderla problematica la scomparsa d'un uomo come il Gambetta.

Anche qui, senza fare previsioni, notiamo soltanto gl'indizii che si hanno che in Francia, avendo di che occuparsi delle quistioni interne, vi sarà meno vigore nella politica estera, che potrà entrare in un periodo di sosta anche altrove.

Ma questa sosta sarà poi dessa lunga? Non possiamo crederlo con quella sempre rinascente quistione orientale a cui la Bizanzio turca presta tutti i dì occasione di manifestarsi. Il sultano si trova sotto l'impressione della paura e del sospetto per cui teme di tutto e di tutti diffida, muta e rimuta tutti i giorni i suoi servitori e vede in ciascuno di essi dei congiurati contro di lui. È questo uno stato di cose, che non può durare a lungo; e sono poi molti quelli che si presentano quali eredi futuri della Turchia. Quando simili fatti si prevedono e si predicono tutti i giorni, vuol dire, che non sono lontani. E dovrebbero prevederli anche in Italia per poterne valutare le conseguenze, le quali potrebbero per noi tornare funeste, se non vi pensa a tempo.

Vediamo poi, che mentre le potenze centrali sembrano appagarsi dalle recenti dichiarazioni inglesi circa all'Egitto la Francia n'è tutt'altro che contenta.

* * *

Noi non possiamo senza inquietudine guardare a quali mani senili è ora abbandonata la nostra politica estera, della quale non vediamo che nessun partito se ne accontenti. Il Mancini ha nella sua mente, per i precedenti suoi e per le ottime e pacifiche sue intenzioni, un ideale; ed è quello della pace perpetua, degli arbitrati in caso di differenze tra gli Stati. Egli volle anzi introdurre un paragrafo in questo senso nell'ultimo trattato di commercio col [illegible] giudicando, che non sarà facile il fare altrettanto con altri. Difatti i maggiori Stati, appunto per la maggiore importanza dei loro interessi, non sono proclivi ad accettare simili clausole nemmeno in affari commerciali. Meno poi lo sono in questioni politiche, nelle quali le differenze possono acquistare un carattere bellicoso.

Un sistema di arbitrato generale sarebbe possibile di stabilirlo in un Congresso europeo, in cui fossero una volta per sempre definite le quistioni territoriali tuttora pendenti e si fossero anche stabiliti i principii di diritto internazionale. Questo sarebbe un vero Congresso della pace; ma ahi quanto siamo ancora lontani dal poter sperare, che si venga a qualcosa di simile, massimamente finchè sussistono la quistione orientale e la mediterranea! Dopo un simile Congresso, nel quale fossero fatte anche delle convenzioni non solo circa alle vie marittime del traffico mondiale, ma altresì alle ferrovie internazionali, e tutti i Governi capissero la convenienza di mettersi colle tariffe doganali sulla via della libertà, si potrebbe anche procedere ad un disarmo generale.

Ma allo stato presente delle cose noi siamo ben lontani dal poter sperare di far anche un passo verso l'ideale del Mancini.

Intanto egli è arrivato bensì a meritarsi gli elogi di quelle potenze rivali, che godono di vedere sacrificati ai loro gli interessi dell'Italia; ma vicino agli elogi abbiamo veduto anche le beffe per i suoi tentennamenti e per la sua loquacità, che è la peggiore delle doti di un diplomatico.

Pare, che gli stessi colleghi, come i suoi dipendenti, si sieno accorti della poca abilità sua nel condurre la politica estera; la quale da qualche tempo si riduce tutta a dover fare le scuse del Governo verso quei diplomatici esteri, che si vollero da qualcheduno dei nostri turbolenti, ai quali si lasciò prima libero troppo il freno colla massima del non prevenire, offendere di qualsiasi maniera.

Ora si comprese la necessità del prevenire, perchè la tarda repressione non giova ad altro, se non ad eccitare subbugli ed a farci parere una Nazione di fanciulli viziati da doversi porre sotto all'altrui tutela. Certi fatti generano delle umiliazioni e delle diffidenze e servono poi anche di scusa agli errori altrui, dei quali ci conveniva lasciare intero il peso ed il frutto ad essi.

Dopo le offese e gli sfregi, che si vollero fare agli ambasciatori, e consoli di potenze con cui viviamo in pace, conobbe il Governo, e lo disse ufficialmente, la necessità di procedere con rigore contro coloro che, forse sobillati da tristi suggeritori, compromettno la Nazione intera coi loro pazzi attentati. Tutta la stampa patriottica è unanime a biasimare le pazzie di coloro che intendono di trascinare la Nazione in mala via. Solo la stampa temporalista ne gongola e quella, che vaneggia per lo stabilimento della Repubblica sulla sconfitta della Patria. Vediamo poi già gli effetti prodotti dagli ultimi attentati anche nella stampa dell'Europa centrale, che ci sembrava più amica.

Torna quindi sempre più necessario, che si prevengano siffatti disordini e poi che, invece di offrirci ora a questo, ora a quello, per poscia dover porre il visto ed approvato alle altrui usurpazioni dannose all'Italia, ci raccogliamo, a conservazione almeno della nostra dignità, in una onerosità [illegible] almeno l'avvenire ci mostri alle potenze rivali, che l'Italia non merita che se ne tenga sì poco conto.

Agguerrire la Nazione in tutti modi possibili, accrescere in ogni guisa la nostra attività economica, accontentarci delle pacifiche espansioni, seminare la nostra lingua e la nostra civiltà in tutto l'Oriente, unire a noi tutte le nazionalità secondarie per la comune difesa dei proprii diritti, favorire la indipendenza delle nazionalità nascenti: ecco la politica che ora ci converrebbe usare rispetto all'estero.

Ricordiamoci poi anche delle parole di Proud'homme, delle quali troviamo la espressione anche in un discorso reale, in cui si disse che i Popoli apprezzano i loro Governi in ragione dei benefizii che ne ricevono, e che per estendere questi benefizii al maggior numero in Italia ci resta ancora moltissimo da fare. Noi contiamo ora nella statistica per ventinove milioni d'Italiani; ma possiamo dare un tal nome a tutti quelli, che non ancora hanno la piena coscienza di esserlo? E ben vero, che noi abbiamo esteso il diritto politico; ma quanti sanno e vogliono esercitarlo dovutamente e nell'interesse della Patria? Abbiamo un Esercito in cui si educano le nuove generazioni al dovere di difenderla; ed andiamo giustamente superbi della distinte sue qualità, che nelle grandi occasioni si addimostrano; ma ciò dimostra la buona indole italiana, non ancora quella vigoria che nasce dal benessere generale e dalla coscienza di essere un Popolo libero. Facciamo e disfacciamo leggi, abbondiamo di proposte, che rivelano delle buone intenzioni, ma abbiamo noi ancora ordinato le nostre pubbliche amministrazioni di tal maniera da non doverci mettere sempre le mani dentro? Parliamo molto di bonifiche, d'irrigazioni, di rimboscamenti; ma siamo molto lontani dal redimere all'interno, come disse un ministro, le nostre terre irredente. Dobbiamo calcolare più utili che dannose quelle emigrazioni, che dipendono dallo spirito intraprendente e dal desiderio di migliorare le proprie sorti, giovando anche ai traffici ed alla potenza della Nazione; ma non è forse una vera piaga quella emigrazione, che è resa necessaria dalla miseria delle popolazioni, alle quali potremmo pure giovare, ponendovicisi con tutta alacrità? In mancanza d'altro è utile anche il lavoro che si porta al di fuori; ma abbiamo noi provvisto a che il lavoro proficuo non manchi all'interno, migliorando il suolo italiano? E questi medesimi che portano fuorivia il loro lavoro, sono essi tutti muniti di tale istruzione, che possano riportarne dei guadagni corrispondenti alle loro fatiche, e far valere gli interessi nazionali anche al di fuori? Non abbiamo noi ancora milioni di ettari di terreni da risanare o da ridurre a buona coltivazione? Non altri di molti da irrigare per assicurarne ed accrescerne i prodotti a vantaggio comune, per accrescere colla maggior produzione animale anche la buona alimentazione dei nostri contadini? Non abbiamo altre acque da poter adoperare come forza per nuove industrie, che servirebbero ad accrescere i nostri traffici? Non vigneti ed oliveti e frutteti da piantare, non un'opera di miglioramento continuo del patrio suolo da intraprendere? Abbiamo votato parecchie migliaia di chilometri di nuove ferrovie da costruirsi; ma procedono su di esse i lavori ed abbiamo pensato anche ai mezzi per costruirle? Abbiamo ottenuto quel pareggio finanziario, che valse molto [illegible] l'Europa anche il nostro credito politico, oltre al finanziario; ma abbiamo poi pensato anche a conservarlo, senza mettere nuovi inceppamenti alla produzione, ed impedire fino la nascita di certe industrie? Abbiamo pensato a fare delle ferrovie uno strumento di difesa, ed un mezzo di unificazione economica del nostro territorio, e la nostra marina ha tutto lo sviluppo che dovrebbe avere?

Ci siamo noi giovati della libertà di stampa per educare la Nazione alla utile operosità? O non ce ne serviamo troppo spesso per seminare discordie, agitazioni pericolose alla patria, per diffondere frivolezze, declamazioni, scherni, per fare una politica partigiana, pettegola, dissolvente? Abbiamo pensato tutti, che essendo venuti gli ultimi al convito delle Nazioni ed a tornare su quelle vie del progresso civile ed economico, sulle quali eravamo un tempo i primi, dobbiamo fare molto cammino soltanto per raggiungere gli altri, nonchè per non lasciarci dai più adulti e vigorosi sorpassare?

Ecco una quantità di punti interrogativi ai quali potremmo aggiungerne molti altri, a cui vorremmo si rispondesse, ma coi fatti, non colle parole.

Noi ci lagniamo sovente del numero crescente degl'improvvidi, dei cercatori di disutili novità, e dei nemici della Nazione che militano nelle file dei retrogradi; ma forse sono di peggior danno gl'inerti, quelli che lamentando certi mali e prevedendo certi pericoli, stanno colle mani in mano, mentre ad essi più che a tutti incomberebbe, perchè ne hanno i mezzi e potrebbero darsi le cognizioni, di mettersi alla testa del reale progresso della Nazione, che non deve già condurci a sfruttarlo nell'interesse proprio, ma a farla prosperare coll'opera nostra coscienziosa e costante.

Persuadiamoci, che l'unità politica del nostro paese non è ancora la unificazione nazionale, e che non possiamo senza grave danno e pericolo arrestarci a mezzo, credendo che l'opera nostra sia compiuta e che sia tempo di assiderci spensierati a banchetto e di ubbriacarci nei sogni di una grandezza e potenza che non abbiamo; e che nulla è fatto, finchè ci resta ancora tanto da fare.

Le *amenità* dell'*Adriatico* si seguono l'una all'altra. L'ultima è questa di deplorare, come fa, che il Governo siasi trovato nella necessità di fare l'ultima pubblicazione uffiziale contro gli agitatori; ma di questo ne dà la colpa ai giornali moderati e trasformisti. Quel giornale minaccia da vero di superare sè stesso!

Lo stesso *Adriatico* in una sua corrispondenza da Udine mette noi tra quelli che se la godono e ridono sotto i baffi come spettatori di quelle ch'esso chiama *baruffe chiozzotte* dei giornali di qui. Sappia quel signore, che se c'è una cosa cui noi non amiamo essere nè spettatori, nè parte, sono appunto queste baruffe, nelle quali esso pure mostra disposizione ad entrarci. Noi non abbiamo nemmeno risposto a certi colpi diretti a noi. Abbiamo altro da fare.

Vediamo dalla *Neue Freie Presse*, che a Vienna sono irritati contro l'Italia per gli ultimi fatti di Roma e per le dimostrazioni ad Oberdank. Notiamo che quel giornale fa una pressione per la condanna del Ragosa. Noi domandiamo piuttosto il perchè il processo del Giordani ed altri non sia finito da un pezzo e se il sistema della sospensione per ragioni politiche sia penetrato nel santuario della giustizia, e se la diplomazia possa esercitare in essa pure la sua influenza.

La perequazione fondiaria.

[illegible] distribuito il progetto [illegible] il riordinamento dell'imposta fondiaria. Le proposte sono identiche a quelle presentate nella passata legislatura.

Il progetto è preceduto da poche parole, con le quali l'onor. Magliani si rimette alla precedente relazione, ripetendo che il progetto non nasconde alcun intento fiscale, circa le questioni secondarie del censo, delle case coloniche e dei corsi d'acqua. Augurasi il ministro che le discussioni, che intorno a questa proposta si faranno alla Camera, provino che il progetto del ministero è diretto ad assicurare meglio e senza offesa della giustizia, gli interessi della finanza, e lo sviluppo della produzione agraria nazionale.

I funerali di Gambetta.

Parigi 6. La fisonomia di Parigi è animatissima. Molte bandiere abbrunate alle finestre. Da tutte le parti le delegazioni si recano al palazzo Borbone. Le truppe si riuniscono fra il palazzo e la spianata degli Invalidi. La facciate del palazzo sono decorate. Dei carri ricevono le corone il cui numero è ognora crescente. In piazza della Concordia, la statua di Strasburgo è diggià velata.

Parigi 6. Parleranno sul feretro, oltre che Brisson, Peyrat e Deves, Cazot a nome del governo della difesa nazionale, Talateuf per l'ordine degli avvocati, Chauffont per gli alsaziani-lorenesi, Isambert per la *Rèpublique Française*, Martini per la lega dei patrioti, Metivier per il comitato di Belleville, Rigaud per il comitato di Marsiglia.

New-York 6. Il sindaco ordinò che le bandiere di tutti gli edifici si pongano a mezz'asta in occasione dei funerali di Gambetta.

Parigi 6. Alle ore 10.20 la salma di Gambetta fu collocata sul carro funebre. Il cannone tuona, i tamburi battono, le trombe squillano, le truppe presentano le armi, le bandiere sono velate a bruno; tre grandi carri pieni di corone precedono il carro funebre; a destra ed a sinistra i portatori sostengono sulle spalle le aste cariche di corone.

Alle ore 10.30 parte il corteo. Dopo i parenti e gli amici, vengono la casa di Grevy, poi i ministri, i generali, fra cui Gallifet, poi i senatori, i deputati, fra cui Clemenceau, ed altri dell'estrema sinistra. In testa della Camera e del Senato camminano Brisson e Peyrat.

Il corteggio procede col massimo ordine dalla Piazza Concordia per la Rue de Rivoli e il Boulevard Sebastopoli.

Notansi circa 2000 ufficiali, e 1000 delegati di Società ginnastiche.

Il corteggio immenso è senza precedenti.

Parigi, 6. Lungo tutto il percorso furonvi grida di: *Viva la Francia, viva la Repubblica!*

Il corteggio arrivò al Pere Lachaise alle 1.30. La salma fu deposta all'entrare del cimitero.

Deves, a nome del governo, salutò la spoglia mortale del grande cittadino. La perdita di tale uomo è un lutto nazionale. Cadde prematuramente, ma lascia il paese padrone dei suoi destini, prospero e libero.

Due grandi beni egli tendeva ad assicurare: l'ordine republicano all'interno, la dignità pacifica della Francia all'estero, oramai fuori di pericolo. La memoria di Gambetta appartiene alla storia nazionale.

Chaoffont, a nome della società degli alsaziani e lorenesi di Parigi, ricordò ciò che devono i loro concittadini al grande patriota: non sterili lagrime, nè parole di disperazione, ma dolore virile. Gli uomini si rialzano e riprendono il loro compito con nuovo ardore. Il grande patriota è morto, ma la Francia è vivente, gagliarda e pronta a rispondere all'appello del suo destino.

Parigi 6. Jalateuf, a nome dell'ordine degli avvocati, dopo aver lodate le qualità personali di Gambetta disse: «Sotto il regime democratico tali onori sarebbero un non senso, se mirassero soltanto all'uomo, ma tendono più alto, consacrano i ricordi della resistenza all'invasione trionfante, sono l'omaggio di coloro che alla voce di Gambetta morirono per la patria.»

— Ieri nelle ore pomeridiane il poeta Deroulède, mentre faceva la guardia d'onore al feretro, scorse Mayer, direttore della *Lanterne*, col quale tempo fa aveva avuto il ben noto alterco nel teatro dell'Odeon, per la questione della lega anti-germanica dei patrioti.

Deroulède gli mosse incontro e bruscamente gli disse:

« Il vostro posto non è presso la bara di un uomo che non cessaste d'insultare quando era vivo.»

Mayer lo rimbeccò adirato e ne seguì [illegible]

Il testamento di Gambetta.

Il *Figaro* dice che la sostanza lasciata da Gambetta non giunge ai due milioni, e si compone di 1,200,000 franchi, ricavati da parte delle azioni della grande e piccola *République*, vendute al banchiere Vieil Picard; più il valore delle azioni rimastegli.

Il signor Dubochet, del cui testamento in favore di Gambetta si è tanto parlato, non gli lasciò che l'orologio. La famiglia voleva donargli quattro milioni; Gambetta non accettò che la rendita di detta somma, assegnandola ad esclusivo vantaggio del partito. Sommando gli interessi del suo capitale, lo stipendio di deputato e quello che percepiva come direttore della *République*, Gambetta veniva ad avere un reddito di 125,000 franchi all'anno. E per le spese impostegli dalla sua condizione, questa rendita non gli bastava, sicchè si trovava in disavanzo.

Il *Gaulois* insinua che un amico di Gambetta, il deputato Guichard, siasi recato di notte a Ville d'Avray, appena morto Gambetta, e ne abbia portato via una cassetta contenente carte, prima che il giudice di pace procedesse all'apposizione dei sigilli.

Il seggio alla Camera lasciato vacante da Gambetta sarà rioccupato. Infatti vi si porta candidato il signor Roques de Pilhol, che fu deportato alla Nuova Caledonia pei fatti della Comune.

La morte di Chanzy.

Il generale senatore Chanzy, considerato il migliore dei generali francesi viventi, al quale Gambetta nel 1870 affidò il comando principale del corpo di difesa, morì la notte di giovedì scorso a Chalons sur Marne di un colpo di apoplessia sierosa.

Aveva cinquantanove anni.

Egli comandava il sesto corpo d'esercito, il più importante per la protezione delle frontiere dalla parte della Germania.

Lamentavasi da alcune settimane di un malessere indefinito. Circa dodici giorni fa andò a Parigi per consultare un medico, il quale non gli trovò nulla di grave.

Giovedì assistette al pranzo ed alla serata in casa del prefetto di Chalons.

Nel ritornare a casa, il vento che in quell'ora spirava gagliardo, gli cagionò un'oppressione ed una congestione tale che determinò l'apoplessia fulminante.

Le sue esequie si celebreranno a Chalons a spese dello Stato.

La desolazione per questa morte, che coincide con quella di Gambetta, è generale.

La *France* esclama:

«Pare che la Francia sia stata consacrata alla morte. Che Bismarck abbia firmato un patto secolei?»

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il generale fu trovato morto nella mattina di venerdì dalla moglie e dalla famiglia. Essi durante la notte non avevano udito alcun rumore.

Il *Francais*, clericale, dice: «È la mano di Dio che passa sulla Francia!»

Oltre Judri.

Nella seconda festa di Natale, la gioventù di S. Lorenzo di Nebola, Dolegna, Rutars e Pojanis si era radunata al dopopranzo nella località detta «dei Mulins» Verso le dieci però di sera cominciò fra i due partiti nei quali quei giovani si erano divisi una vera battaglia. Tanta era la furia dei combattenti, la grandine di pietre che volavano, le grida, che la gente nelle case credeva essere venuta un'orda di nemici selvaggi. Quando tutto era finito comparvero due gendarmi, i quali però non aveano saputo di quella baruffa, e trovarono un morto vicino l'osteria. L'infelice si chiamava Cernigoi Francesco, di S. Lorenzo di Nebola. Avea trentadue anni d'età e lavorava a Podgora.

Le nuove inondazioni.

Vienna 6. L'inondazione diminuisce lentamente. Il pericolo estremo è cessato; però i danni sono enormi dovunque.

Dalle sole adiacenze del Prater dovettero sloggiare gl'inquilini di 200 case. Gli sloggiati soffrono crudelmente il freddo subentrato repentinamente.

Dai luoghi superiori si avvisa che le acque calano, mentre in Ungheria il pericolo perdura.

Berlino 7. Le acque del Reno e suoi confluenti decrescono.

La Vistola si gonfia.

Presburgo 7. Il Danubio, ingrossatosi di nuovo, inonda le pianure adiacenti.

Hainburg è del tutto quasi spopolata per tema dell'inondazione.

[illegible] catastati lungo la sponda, furono travolte dalle onde.

I danni sono enormi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri sera, per invito diramato dal Circolo democratico universitario, dovevasi inaugurare nelle sale della Società pei diritti dell'uomo, il busto di Oberdank.

Ma sabato, nelle ore pom., il Procuratore del Re, accompagnato dal giudice istruttore, da un ispettore e da sei agenti di P. S., si recò alla sede della Società pei diritti dell'uomo, ritenuta dall'autorità sede del Circolo democratico universitario. Furono sequestrati il busto e il ritratto di Oberdank e le carte della Società.

Furono poi arrestati gli studenti Fratti, Paolini e Fonte che avevano firmato l'invito per l'inaugurazione del busto. Essi sono imputati del reato contemplato nell'art. 174 del Codice penale. La Questura procedette ad una perquisizione nelle case dei singoli arrestati.

— È inesatto che sieno terminati i versamenti per il prestito forzoso. Mancano ancora circa dodici milioni in oro. L'argento solo fu versato completamente. È terminato anche il ritiro dalla Francia della moneta divisionaria d'argento, per l'ammontare di 78 milioni.

Alla Zecca di Milano, fattesi le verifiche, si trovò che mancavano 106,000 lire circa fra monete di scarto e mancanti; e si diminuì di altrettanto la somma di rimborso alla Francia, che fu versata in tanti pezzi da cinque lire.

Torino. È morto Giuseppe Garberoglio, notissimo in Torino per le cariche coperte, rappresentante della Società internazionale degli uomini di lettere e ufficiale della pubblica istruzione di Francia.

Napoli. Le prove delle macchine del *Flavio Gioja* sono riuscite benissimo.

NOTIZIE ESTERE

Austria I giornali di Vienna commentano i dispacci slavi concernenti Gambetta, specialmente quello spiccato dagli studenti di Zagabria e indirizzato a Grevy.

Vi trapela intenso il sentimento antigermanico. Esso dice: La gioventù croata, per quanto avvelenata dal tedescume, segue costante ed attenta la grande nazione francese combattente la grande battaglia della libertà.

Ammira la generosa nazione, il cui spirito ruppe i ceppi della schiavitù.

E però partecipa cordialmente all'afflizione per la perdita del difensore della confederazione delle nazioni romane e slave contro l'oscurità alemanna.

Francia Leone Say ebbe vari assalti di gotta, però la sua malattia non presenta alcun pericolo.

— Il senatore Scheurer Kestner direttore della *Republique Francaise*, già di Gambetta, trovasi a Strasburgo gravemente ammalato. Gli si fece un'operazione per un tumore intestinale.

Inghilterra. Il *Daily News* fa presentire la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Inghilterra e il Messico. Dice che Dilke consigliò a Granville di spedire un agente per visitare i principali centri del commercio messicano e fare un rapporto.

— La Regina ha nominato il duca di Cambridge suo aiutante di campo personale, come riconoscenza dei servizi resi nella guerra d'Egitto.

Portogallo. La base d'accomodamento fra l'Inghilterra e il Portogallo riguardo il Congo è la cessione di Vhidad all'Inghilterra.

Rumania Il *Romanul* dice che la Rumania non riconoscerà le decisioni della Conferenza di Londra senza la partecipazione della Rumania. Quanto all'incaricare l'Austria di eseguire sul territorio rumeno le decisioni della conferenza, sarebbe ammettere l'eventualità d'una guerra.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale* ha aspettato il 5 corr. per annunciare che con decreto del 19 giugno 1882 Sua Mestà, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Tomada Giov. Batt. assessore municipale di Mortegliano. Le nostre congratulazioni all'egregio signor Tomada per la meritata onorificenza.

La Compagnia allievi della Società Operaja Causa l'intenso freddo sopravvenuto, non fu possibile ieri e ieri l'altro [illegible] detti allievi.

Domenica prossima la Compagnia si recherà, come scorta d'onore, al Cimitero per la commemorazione del glorioso Re Vittorio Emanuele.

Società tra i falegnami. Sabato sera alle ore 6 una ventina circa di soci si riunirono a fraterno banchetto alla Torre di Londra.

Alle frutta, in seguito ad invito del presidente della Società, entrarono gli egregi patriotti avv. Berghinz e cav Pontotti. Il primo brindò alla prosperità del sodalizio, raccomandando ai soci di essere sempre concordi, e di eccitare i colleghi, che ancora non l'avessero fatto, ad inscriversi nella Società. Il secondo esortò i convitati a tenere scolpito nel cuore il nome del padre degli operai Giuseppe Garibaldi, e di aver costantemente presente quanto Egli ha operato per la nostra diletta Italia.

Si alzò quindi il maestro Bruni, e dopo aver parlato dei progressi che la classe operaia ha ottenuti mercè il soffio potente della civiltà, accennò ai doveri che l'operaio ha verso sè stesso onde migliorare sempre più la sua condizione, sia sotto l'aspetto morale che materiale, e conchiuse invitando a bere al progressivo sviluppo della Società e proponendo un telegrafico saluto al leale nostro Re Umberto.

Dopo di lui, il segretario della Società signor Sette ringraziò l'on. Presidente dei Reduci per il bel discorso pronunciato durante l'inaugurazione del gonfalone, ed invitò i soci a bere alla salute dell'egregio patriotta.

Anche il socio sig. Sticotti lesse un opportuno discorso, terminato il quale invitò i colleghi a gridare: Viva la concordia! Viva la fratellanza!

Sul finir del banchetto, entrò il sig. Ferdinando Grosser, il quale a nome della Società degli Agenti porse un fraterno saluto alla Società dei falegnami; saluto che venne contraccambiato tra fragorosi applausi.

Vennero quindi letti i seguenti telegrammi:

A S. E. Ministro Casa Reale

Società falegnami udinese festeggiante inaugurazione gonfalone invia omaggio e felicitazione a S. M. Re d'Italia.

Il presidente, GABAGLIO

Deputato Maffi Milano

Società falegnami udinese festeggiante inaugurazione gonfalone invia fraterno saluto a Voi primo operaio sedente a Montecitorio.

Il presidente, GABAGLIO

La società porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le rappresentanze che onorarono di loro presenza la festa di sabato.

Si abbia poi uno speciale ringraziamento la Società operaia generale, che avendo concessa gentilmente la Fanfara, rese più solenne la cerimonia.

I soci si sentono in dovere di ringraziare il sig. Vincenzo Lucci, conduttore della Trattoria alla Torre di Londra, per l'ottimo servizio, per la squisitezza dei cibi e per la modicità del prezzo.

Viali di passeggio per pedoni. Il Municipio di Udine rende noto che il divieto contemplato dall'art. 131 del Regolamento di Polizia Urbana e cioè di percorrere con carrette, carriuole od altro ruotabile qualsiasi (velocipedi ecc.) e con bestie da tiro o da soma, per i viali di passeggio riservati ai pedoni, si estende anche alle nuove strade del colle nel pubblico Giardino, e che ai contravventori verranno applicate le penalità di cui l'art. 198 del Regolamento medesimo.

Due udinesi in Africa. Scrivono da Parigi all'*Adriatico*: Il giorno 5 corr., col postale inglese della *African-Steam-Line* si imbarcavano a Lisbona due giovani udinesi, il conte Giacomo Brazzà, dottore in scienze naturali, ed il sig. Attilio Pecile, già allievo dell'Accademia di Hohenhein, alla volta del Gabbon, per una spedizione scientifica nelle regioni dell'Africa centrale recentemente scoperte dal conte Pietro di Brazzà.

La fortuna arrida a questi bravi giovani che onorano la patria e con intelligente ardimento si avventurano nelle più inospiti regioni per il trionfo della scienza e della civiltà.

Un proverbio friulano s'è verificato appuntino quest'anno. Fino al giorno dell'Epifania non si credeva di avere inverno. Non avevamo avuto la neve e nemmeno un po' di ghiaccio, non vento, è solo della nebbia e qualche fastidiosa pioggerella. Ma dice il proverbio: *A Pasche tafanie il frêt al va in smanie.* E difatti coll'Epifania avemmo vento, freddo, ghiaccio quanto si poteva desiderare. Evviva dunque i proverbi!

Disertori austriaci. Ieri si costituirono in Udine a queste Autorità due soldati [illegible] Pola [illegible] giorni sono, disertarono, passando il confine senza ostacoli. Saranno consegnati alle autorità austriache, pel relativo procedimento.

Un soldato che scappa. Ieri a sera, verso le 4, alcuni cittadini che si trovavano per diporto sulla riva del Castello, videro un soldato scalare frettolosamente il muro di cinta del Castello stesso facendo naturalmente un salto non tanto indifferente, e darsi a tutta fuga verso la Piazza Ricasoli.

Ben tosto si videro altri soldati inseguirlo; a questi più tardi si unì pure qualche guardia di Sicurezza Pubblica.

A notte inoltrata, il fuggiasco venne arrestato e ricondotto al quartiere.

È un soldato della classe 1848, già stato condannato alla reclusione militare per diserzione semplice.

Ieri i suoi superiori lo avevano consegnato per una lieve mancanza commessa. Ora egli ha così aggravata la sua posizione da dover attendersi una seria punizione.

Notizie sanitarie. Il vajuolo ha fatto la sua comparsa anche a Pordenone. Ma si tratta di soli due casi, non seguiti da morte, e tutto fa sperare che il morbo non si estenderà.

Cadavere rinvenuto. Ieri venne trovato in un fosso, poco lungi dal paese di Artegna, il cadavere di certo D'Odorico Giovanni, di Udine, rivenditore di zolfanelli, noto per certe sue barzallette e per un modo di vociare suo particolare. Ritiensi che, forse ubbriaco, egli sia caduto in quel fosso, e non abbia più avuta la forza per rialzarsi.

Cavallo in fuga. Ieri verso le 4 pom. in vicinanza alla Stazione un cavallo colse il momento in cui gli avevano levata la capezza per fare quattro salti in libertà. La sua corsa però non ebbe alcuna conseguenza dannosa, solo taluno ne risentì un po' di paura. Il cavallo potè essere fermato presso la Porta Aquileia.

Consiglio comunale sciolto. Con R. Decreto 20 dicembre u.s. è stato sciolto il Consiglio Comunale di Vallenoncello, la cui amministrazione è stata affidata fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio al sig. Luigi Torossi di Pordenone. Fra i motivi che hanno indotto il Governo a pronunciare lo scioglimento figurano le gravi irregolarità commesse dal seggio elettorale di Valleroncello durante le ultime elezioni amministrative. Quelle elezioni, scrive il *Tagliamento*, esprimevano la volon[tà] del seggio non la volontà degli elettor[i].

Il Consiglio comunale di Monterea[le] Cellina è in piena dissoluzione. Tredi[ci] dei venti consiglieri sono dimissionari, fra i tredici intera Giunta.

Malore. Ieri in piazza Mercato Nuo[vo] certo Nicolò Croa[...]ini, sorpreso da im[-]provviso malore, cadde al suolo. Ven[ne] raccolto e trasportato all'Ospitale.

Solennità giudiziaria. Presso il Trib[u]nale di Pordenone, colle solite formalit[à] ebbe luogo venerdì scorso la solenn[e] inaugurazione dell'anno giuridico. L[a] relazione sull'amministrazione della gi[u]stizia nel Circondario venne fatta da[l] chiarissimo dott. Edoardo Sellenati, [So]stituto Procuratore del Re.

Rettifica. Ci risulta essere erronea [la] voce raccolta nel giornale del 5 cor[r.] che cioè il bambino del signor Giaco[mo] Talmassons (e non Cantoni) sia sta[to] trovato soffocato nella sua culla. [La] causa della morte del bambino [...] invece un apoplessia.

Durante il lavoro. Griess Giusepp[e] d'anni 44, da Udine, abitante in Tr[...]ste in via del Moro N. 3, riportò feri[ta] aperta a due dita della mano destr[a] che gli venne presa nell'ingranag[gio] d'una macchina per fabbricar past[e]. Fu accolto all'ospedale.

Teatro Nazionale. La prima festa [di] ballo datasi sabato sera al Naziona[le] riuscì nè più nè meno di quella de[gli] anni passati. I convenuti apprezzava[no] moltissimo i ballabili, facendoli seg[no] di parecchi applausi e più specialmen[te] quelli dei maestri Arnold e Casioli.

Un majale disertore. Si, signori, proprio un bel majale che volle l'alt[ra] sera deludere la vigilanza del propr[io] padrone, e fuggirsene per ignota des[ti]nazione. Il fatto successe a Cussignacc[o] e per quanto abbiano fatto quei buc[...] villici, non riuscirono finora a trova[re] il fuggitivo. Che sia a quest'ora ridot[to] in tanti salami e salsiccie?

A soli 51 anni di una vita consacra[ta] al lavoro ed all'affetto dei Suoi, je[ri] sera alle ore 8, dopo una penosissima m[a]lattia, sostenuta colla serena rassegn[a]zione dei giusti, cessava di vivere [il] nostro

Giacomo

l'amatissimo, più che fratello, padre n[o]stro, lasciando fra dolore e lagrime [la] desolatate famiglia.

Nel porgere sì crudele annunzio, pr[e]ghiamo d'essere dispensati dalle visi[te] di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1883.

F.lli DORTA.

I funerali puramente civili seguiranno domani mattina alle ore 10, partend[o] dalla casa n. 1 in Piazza Vittorio E[m]manuele.

Giacomo Dorta, l'integer[ri]rimo cittadino, l'onesto commerciante, la Fenice dei caffettieri, non è più.

Egli accoppiava le più spiccate qua[-]lità: l'onestà a tutte prove, la sempli[-]cità, la intraprendenza, la costanza, l'af[-]fettuosità, il sentimento del bello e [la] liberalità. Modesto co' suoi pari degnevol[e] coi dipendenti, affabile con tutti, egl[i] guadagnava la stima, l'affetto, la devo[-]zione di chiunque incontrasse rapport[i] seco lui d'amicizia o d'interesse. Bene[-]merito dell'industria e del lavoro, egli giovò grandemente la classe operaia e il progresso in ogni maniera di utile e decoroso imprendimento. Ed è morto appena cinquantenne; ne valsero a ssiurarne la precoce dipartita accorgimenti della medica scienza, nè tesoro di affetti, di assistenza, di conforti da parte dei congiunti e degli amici.

Anima di Giacomo Dorta, amatissimo, beneficentissimo, indimenticabile mio padrone, accettate queste pochi parole scritte con le lagrime che gorgano dal cuore.

Udine, 8 gennaio 1883.

Dal vostro fedelissimo servo
FILIPPO PUPE.

Ufficio dello Stato Civile

Bollet. sett. dal 31 dicembre al 6 gennaio

Nascite.

	maschi	femmin	
Nati vivi	13		12
Id. morti	»		»
Esposti	»	2	» 1
		Total	n. 29.

Morti a domicilio.

Tosolini Luigi di Tommaso di mesi 4 — Giuseppe Cozzi di Marco di mesi 1 — Luigi Ronzoni fu Girolamo d'anni 68 pensionato — Adelaide Paparotti di Luigi di mesi 11 — Luigi Galassi di G. B. d'anni 1 mesi 4 — Antonia Zubaro-Comino fu Giovanni d'anni 70 att. alle occ. di casa — Manlio Sacchi di Giovanni di mesi 1 — Giorgio Talmassons di Giacomo di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Girolla Venturini di mesi 3 — Catterina Cernigoi-Gasparutti d'anni 40 contadina — Anna Sireni di giorni 4 — Erminio Spondotti di mesi 4 — Catterina Tonini-Michelini fu Giuseppe d'anni 79 contadina — Gioacchino Poletto fu Antonio d'anni 70 macchinista ferr. — Anna Polo-Turrini fu G. B. d'anni 27 sarta — Giovanni Mauro fu Mauro di anni 75 stradino — Maria Berti di Angelo d'anni 35 att. alle occ. di casa.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

G. B. Bertossi facchino con Maria Sinico serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Giov. Batt. Zilli agricoltore con Anna Franzolini contadina — Antonio Mansielli vigile urbano con Marianna Portenon att. alle occ. di casa — Eugenio Comuzzo giardiniere con Girolamo Vidusso att. alle occ. di casa — Angelo Costantini tabaccaio con Ida Durigato sarta — Valentino Colautti agricoltore con Maria Sello contadina — Antonio Venerus agente di commercio con Paolina Stagni agiata — Domenico Vicario agricoltore con Maria Tosolini contadina — Angelo Cantoni agricoltore con Maria Malisano contadina — Giovanni Cantoni agricoltore con Vittoria Turri contadina.

Giornale d'un Giardino d'Infanzia

DI GIUSEPPINA BATTAGINI.

Dall'*Indipendente* di Trieste riportiamo il competente autorevole giudizio dato dal cav. prof. Castiglioni, direttore dei Giardini infantili di quel Comune, sul libro di recente pubblicazione della nostra signora Battagini:

Fino da quando la geniale idea froebeliana dei giardini infantili, accolta con favore da tutte le nazioni civili, cominciò a metter salde radici anche in Italia, parecchi distinti pedagogisti vennero in appoggio della novella istituzione, mettendola nella sua vera luce e diffondendola coi loro scritti, destinati ad illustrarne lo scopo nobilissimo, non meno che i ricchi mezzi coi quali essa si propone di raggiungerlo. Quest'attività fu coronata in breve del miglior successo: il numero dei fautori del nuovo metodo di educazione e d'istruzione per l'infanzia andò ovunque rapidamente aumentando, ed in tutte le principali città della penisola sorsero numerosi giardini d'infanzia, i cui benefici effetti cominciano già a farsi sentire, sì per le classi agiate che per il popolo.

Tra quelle che prime ebbero la opportunità di godere i vantaggi di questa utilissima istituzione educativa, va annoverata la gentile Udine, quella Udine che, al Congresso pedagogico di Roma nel 1880, seppe guadagnarsi una delle sette medaglie d'oro, destinate dal Comune di Roma alle città più benemerite della pubblica istruzione. Per opera di un *Comitato promotore dei giardini d'infanzia*, Udine vide sorgere in breve due di questi stabilimenti che si possono dire veramente *istituti modello*, fatta però astrazione dalla lettura e dalla scrittura che vi s'insegnano come in quasi tutti i giardini infantili e gli asili d'infanzia del Regno, ciò che dalla legge austriaca è con molta saviezza rigorosamente proibito, imperocchè il giardino d'infanzia, quale lo immaginava Fröebel, non è già una scuola, ma bensì una preparazione alla scuola.

Non è però solamente all'egregio Comitato promotore che va attribuito il merito della prosperità dei giardini udinesi, ma benanche all'abilità distinta ed allo zelo indefesso ed intelligentissimo della loro direttrice, la signora Giuseppina Battagini, che seppe mostarsi sempre all'altezza del difficile e delicato incarico a lei affidato.

Animata dal desiderio di trarre tutti i vantaggi possibili *da un'istituzione così ingegnosamente appropriata all'infanzia, per opera del grande educatore della Turingia, seguendo i più razionali dettami della pedagogia*, la Battagini si propose di notare quotidianamente quello che faceva nel suo giardinetto e tutti i piccoli avvenimenti che le sembravano degni di ricordo, affine di poter render conto del proprio operato a sè stessa ed agli altri.

Con tale intendimento, l'autrice compose il suo *Giornale di un giardino d'infanzia*, che figurò manoscritto all'Esposizione didattica di Roma, ove già allora incontrò il favore di tutti. Quest'opera è divisa in tre parti, intitolate ai dieci mesi dell'anno scolastico, ognuna delle quali si suddivide in altrettanti capitoletti, quante furono le giornate di scuola nel corso del mese. In ogni capitolo la maestra fa un'esatta descrizione di tutti gli avvenimenti notevoli accaduti durante la giornata nel suo giardinetto, corredandoli di assennate ed argute osservazioni proprie, avvalorate non di rado da note tratte da opere di distinti autori. Oltre a queste descrizioni, il libro contiene più di cento lezioncine su vari argomenti, svolte con garbo, in modo semplice e chiaro e quasi sempre conforme alle massime della didattica. Alcune nitide illustrazioni intercalate nel testo contribuirono all'intelligenza delle cose trattate nelle lezioncine, esposte sempre con linguaggio appropriato e corretto, facile ed accessibile anche alle menti meno aperte, e tali da poter servire ottimamente di modello per altre. In tutta l'opera domina sempre il pensiero froebelliano dell'attività del corpo congiunta all'attività dello spirito, ed anche la scelta delle canzoncine, accolte nel piccolo canzoniere che forma come un'appendice dell'opera, può dirsi fatta con maestria e con retto sentire.

Si può pertanto affermare senza esitazione che l'opera della Battagini è veramente destinata a riempire una lacuna nella letteratura del giardino d'infanzia, e nello stesso tempo a procurare in chi la leggerà un retto giudizio su questa istituzione, il cui sommo valore intrinseco non è ancora sufficientemente apprezzato, ma ch'è destinata a farsi sempre più popolare, e a diventare col tempo dovunque altrettanto indispensabile, quanto lo è in oggi la scuola elementare.

NOTABENE

Concorso scolastico. A tutto 31 gennaio corr. è aperto il concorso all'ufficio di Direttore Didattico per le Scuole Elementari di Treviso con l'annuo assegno di L. 2400, e con diritto a pensione. Il concorso è indetto per titoli, o per titoli e per esame; l'aspirante dichiarerà nell'istanza con quale di questi due modi intenda di adire il concorso. Il diritto a pensione è subordinato alla condizione che l'aspirante non abbia raggiunto gli anni 40.

Concorso artistico. Il municipio di Livorno ha aperto il concorso per il monumento da erigersi in quella città al generale Garibaldi, sulla piazza Rangoni, la quale prenderà il nome di Garibaldi.

Il monumento consisterà in una statua (in piedi) con analogo piedistallo. La dimensione della statua sarà almeno m. 4.30 di altezza. All'autore del modello prescelto sarà pagata (in quattro rate) la somma di 50 mila lire.

Vi sono due premi (uno di lire 1000 e l'altro di 700) agli autori dei due bozzetti giudicati migliori dopo il prescelto. Per più ampie informazioni rivolgersi al municipio di Livorno.

FATTI VARII

La lotteria di Verona. Abbiamo visto l'incisione del biglietto per la Lotteria di Verona a beneficio degli inondati, assunta dalla Ditta Fratelli Casareto di F.co di Genova, il quale per merito di un eccellente disegnatore a penna, il cav. Porro di Torino, e di un distinto incisore di Milano, il signor Giosuè Gallieni, è riuscito una vera opera d'arte, che merita bene la pena di essere descritta.

Il riquadro del biglietto è formato da uno zoccolo ornato, sul quale si innalzano ai lati due eleganti colonnini a spirale che sostengono l'architrave pure ornato; il tutto nello stile più corretto dei monumenti medioevali di Verona.

Lo zoccolo è legato all'architrave, oltrechè dai due colonnini spirali, da una figura di donna rappresentante la carità, elegante figura, stupendamente drappeggiata, che stende una mano, in atto di chiedere aiuto, sulla desolata Verona, rappresentata da un finitissimo panorama, coll'Arena, San Zeno e il Duomo inondati; bel piano elegantemente mosso, e che va via sfumando nei giardini, nelle fortificazioni, e nei monti lontani.

Nel mezzo dello zoccolo e dell'architrave si staccano su d'un fondo bleu le leggende della cartella, la cui parte principale è inscritta nel vano dell'intercolonnio sopra il panorama in tipi elzeviri.

Sappiamo che questa finissima incisione riprodotta in galvano nell'officina di carte e valori annessa alla tipografia Bernardoni di Milano viene stampata dalla tipografia Pellas di Genova.

Per cui si potrà ben dire, senza tema di esagerare, che a questa bell'opera artistica saranno concorsi abili artisti e opicifii importanti di tre fra le principali città d'Italia: Torino, Milano e Genova.

Le feste a Padova datesi dagli studenti nei giorni 17 e 18 Dicembre 1882 in piazza Vittorio Emanuele, all'Università, e colle corse Breda, diedero un ricavato netto a beneficio degli inondati di L. 20,233.44.

Ciò si rileva da un resoconto appositamente pubblicato.

Una parola di elogio agli studenti di Padova, ed al Presidente del Comitato il signor Ugo Lanzi, che tanto si distinsero in quest'opera di carità.

ULTIMO CORRIERE

Disordini a Roma.

Roma 7. Nelle sale della «Società dei diritti dell'uomo» tenevasi stasera un'adunanza, a porte chiuse, in onore di Oberdank.

Circa 150 persone erano presenti. Le finestre della sala principale erano aperte e nella via si udivano gli applausi.

Allora per ordine del questore gli agenti forzarono la porta d'ingresso ed occuparono il vestibolo. Un delegato intimò lo scioglimento dell'adunanza. Alla risposta negativa, gli agenti procedettero con la forza per far sgomberare le sale. Vi fu qualche colluttazione.

I questurini sequestrarono gli emblemi e fecero alcuni arresti.

Imponente forza pubblica occupava intanto la piazza e le vie adiacenti. Questo richiamò l'attenzione della gente: in breve gli sbocchi furono affollati. La folla crebbe quando uscirono, circondati dagli agenti di P. S., gli arrestati nei locali della Società.

Si udirono grida: *Abbasso il ministero!*

Tutti i negozi della piazza e delle vie vicine vennero immediatamente chiusi.

La forza fece le tre intimazioni d'uso; poi con la forza sciolse gli assembramenti. Si fecero altri arresti.

Gli arrestati sono in tutto una cinquantina. Fra essi parecchi studenti del Circolo universitario, i signori Parboni, Cavagnari e Passera, direttori del *Ciceruachio*.

Grave rissa ad Alessandria.

Alessandria, 6. Avvenne una rissa al posto di polizia fra le guardie turche ed europee. Dicesi che 3 italiani e 5 albanesi siano feriti, ed un albanese morto.

Alessandria, 6. I tre italiani feriti erano al servizio della polizia egiziana.

Alessandria, 7. Le 3 guardie europee ferite nella rissa sono austriaci non italiani. L'autorità locale procede ad una severa inchiesta sulla causa e sulla responsabilità del fatto.

Londra, 7. L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria: La rissa è scoppiata venerdì fra le guardie di polizia europee e gli albanesi; un albanese fu ucciso, sei gravemente feriti, due europei leggermente feriti. Le autorità inglesi minacciano di reprimere con la forza nuovi disordini.

TELEGRAMMI

Parigi 7. I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere l'attitudine patriotica della folla nella cerimonia di ieri. I giornali monarchici dicono che la cerimonia, troppo teatrale, mancava di sincerità. Gli intransigenti dicono che il popolo era assente.

Sulla bara fu deposto un piccolo sacco ripieno di terra lorenese, spedito da Metz colla iscrizione: *Lotharingia memor violata non domita*.

Berna 6. Barkio, direttore della *Banca d'Interlaken*, è scomparso; si constatò che esistono parecchi milioni di biglietti della Banca senza firme e serie.

Berna 7. Bavier si recherà a Roma in fine di gennaio.

Tripoli 7. Ulteriori informazioni circa l'incidente del 29 dicembre hanno messo in sodo altre varie circostanze: che il fatto avvenne non alla porta della città, ma circa un mezzo chilometro fuori della porta; che la rissa nacque dall'aver voluto un individuo, che seppesi esser soldato, strappare, senza ragione e senza previa intimazione, il fucile del console italiano all'arabo che lo portava, che infine il soldato era affatto irriconoscibile come tale, essendo senz'armi, scalzo e lacero. Il console italiano ha presentato reclamo per atto violento di un soldato all'autorità locale.

Parigi 7. La piena della Saone ha raggiunto l'altezza massima; essa è pervenuta nella notte a metri 6.52.

Parecchi villaggi sono sempre sott'acqua; 32 case sono rovinate a Longpierre-sur-Doubs, e 30 minacciano rovina; 10 crollarono a Navilly, a Chalon. Moltissime vie sono inondate; i negozi chiusi.

Le esequie del generale Chanzy si faranno domani. Si era parlato di fargli l'autopsia, ma si decise di non farla.

È morto l'illustre scultore Clessinger, genero della Sand.

Madrid 7. Al consiglio dei ministri Camacho presentò la proposta di vendere tutti i boschi dello Stato che valgono quaranta milioni di pesetas. Il ministro dei lavori ha combattuto energicamente la proposta. Ambedue dichiararono di dimettersi. Sagasta spera di conciliarli, altrimenti Camacho resterebbe ministro dei lavori ed abbandonerebbe il portafoglio delle finanze.

Londra 7. L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Il decreto del Kedive che istituisce la commissone per le indennità, è aspettato prestissimo. Un secondo progetto fu sottomesso ieri ai rappresentanti delle potenze. L'Egitto avrebbe due membri; il presidente ed il vice presidente; l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia, e gli Stati Uniti avrebbero un membro.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15' »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

20

LA
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

DISTILLERIA
A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà ROVINAZZI
Bologna
29 MEDAGLIE 29

Medaglia d'oro Parigi 1878 | Medaglia d'oro Milano 1881.

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	*Diavolo*
Amaro di Felsina	*Colombo*
Eucalyptus	*Liquor della Foresta*
Monte Tinano	*Guaranà*
Arancio di Monaco	*San Gottardo*
Lombardorum	*Alpinista Italiano*

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

Grande deposito di vini scelti esteri e nazionali - Sciroppi concentrati a vapore per bibite - Deposito del Benedictine dell'Abbazia di Fecamp.

32

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO
avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

da Lire 14 a Lire 30

VESTE DA CAMERA — Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

22

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
FRANCESCO
MINISINI

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

25

AI SOFFERENTI
DI
Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pare estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

12

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

7

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso soprafina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.